

Bozza documento congressuale

Il III° Congresso della Fillea-CGIL di Roma e Lazio tenutosi nei giorni 19/20 gennaio 2006 approva la relazione introduttiva del Segretario Generale Sandro Grugnetti, il contributo del Segretario della Cgil Lazio Augusto Alonzi e le conclusioni del Segretario Generale Franco Martini, assume il dibattito e approva il seguente documento:

Politica internazionale

Il congresso riafferma la validità delle iniziative promosse in questi anni a favore della pace e contro il terrorismo, ritenendole condizioni indispensabili per il pieno dispiegarsi delle conquiste democratiche in ogni Paese del mondo, a partire dalla questione del diritto ad uno stato per il popolo palestinese e il popolo israeliano, come condizione per la soluzione dei problemi per i Paesi dell'area, in questo senso esprime preoccupazione per le gravi minacce di intervento da parte del Governo Bush nei confronti del popolo iraniano.

Il Congresso afferma e propone la necessità di sostenere un processo di armonizzazione delle politiche contrattuali a livello europeo.

In questo senso vanno promosse tutte quelle azioni necessarie a contrastare l'approvazione della direttiva Bolkenstein, che prevede la regolazione di una serie di attività sulla base del "Principio del Paese di origine" che comporterebbe un abbassamento dei diritti dei lavoratori permettendo concorrenza sleale e dumping sociale.

Occorre rilanciare un'azione a rete, che nasca da istanze di base, a favore di un processo di globalizzazione, ormai inarrestabile, fondato su valori come lo sviluppo e la democrazia, che tenga conto della sostenibilità economica-ambientale, basata su una distribuzione della ricchezza più giusta ed equilibrata e sulla estensione dei diritti delle persone.

La Fillea ritiene, in questo senso, importante promuovere tutte le iniziative necessarie atte ad allacciare rapporti costruttivi con tutte le organizzazioni sindacali dei Paesi interessati dal fenomeno della emigrazione, tesi a consolidare una prassi che favorisca ogni possibile conoscenza dei diritti

per i lavoratori emigranti, e che anche attraverso una politica di formazione renda più facile il processo di integrazione .

Politica nazionale

Il congresso ribadisce il giudizio negativo nei confronti delle scelte operate dal Governo Berlusconi, che hanno determinato uno stato di grave crisi economica nel Paese, fino ad determinarne un pericolo serio di declino, aggravando così le condizioni di vita dei lavoratori e dei pensionati.

La approvazione della legge trenta ,rappresenta un passo indietro per i diritti dei lavoratori ,in particolare per i giovani, che con maggiore difficoltà riescono ad entrare con regolarità e stabilità nel mondo del lavoro.

Il congresso esprime l'auspicio che nella prossima legislatura possano determinarsi le condizioni per una riscrittura totale della legge Maroni.

Nel frattempo la contrattazione, laddove possibile, dovrà prioritariamente tendere a prevedere il non utilizzo degli strumenti che la riforma prevede.

Inoltre auspica che possano crearsi le condizioni ,anche attraverso una politica fiscale che penalizzi le rendite improduttive e parassitarie, per restituire agli enti locali le risorse necessarie per il pieno sostegno al welfare locale, e in grado, anche , di rilanciare le opere infrastrutturali strategiche per la nostra regione.

Verso il futuro

A fronte di un ciclo ininterrotto di crescita il settore delle costruzioni deve ancora confrontarsi con una struttura produttiva e del lavoro, sostanzialmente immutata e con rischi di una involuzione verso finalità meramente speculative.

Inoltre ,il congresso,sottolinea come da ciò consegua un sistema associativo datoriale sempre più autoreferenziale e meno autorevole.

La Fillea punta a introdurre elementi di innovazione nel mercato, nell'impresa e nel lavoro.

A tale proposito, il Congresso, invita l'organismo regionale di Governo,a desistere dal recepimento del testo unico degli appalti sui lavori pubblici,recentemente approvato dal consiglio dei ministri,che consente maggiore discrezionalità alla trattativa privata a spese di trasparenza e concorrenza ,auspica nello stesso tempo, il superamento di tale legge, attraverso una riforma che contempli misure che regolamentino gli affidamenti,la qualificazione di impresa e sicurezza e congruità del costo del lavoro in relazione all'appalto, oltre che la verifica delle rispondenze delle tipologie lavorative al contratto di appartenenza.

Dopo il ritiro del testo unico sulla sicurezza,risultato anche delle nostre iniziative,si riconferma la drammaticità per i problemi della sicurezza nel settore. L'anno appena iniziato ha già registrato 3 vittime nei cantieri edili, il 2005 ha chiuso con un bilancio di 20 vittime sul lavoro. La Fillea dovrà mettere al centro della sua iniziativa e di quella unitaria la sicurezza , la prevenzione,le condizioni di lavoro nei cantieri nelle fabbriche e negli uffici . Su questi argomenti ,la Fillea,invita la Cgil regionale a promuovere tutte le possibili iniziative unitarie tese a non far ricadere sulla sola categoria l'impegno verso le istituzioni , chiamate a svolgere un ruolo decisivo , su questo tema molto importante.

E' inoltre necessario un coordinamento tra le varie federazioni e c.d.l., al fine di unificare gli interventi, soprattutto in considerazione del fatto, che molte fasi lavorative, anche nel nostro settore, vedono ormai una compresenza di varie tipologie di lavorazioni non tutte riconducibili al contratto dell'edilizia.

La lotta al lavoro nero e al sommerso deve mirare a ridurre i benefici che riguardano l'evasione fiscale e contributiva oltre che la mancata osservanza dei minimi salariali e degli obblighi alla sicurezza. Oltre al salario, il mancato versamento dei contributi sociali e l'assenza di una tutela sindacale riduce le garanzie dei lavoratori.

A tale proposito, per quanto riguarda l'Inps, oltre ad auspicare un aumento della platea dei contribuenti, anche attraverso la lotta al lavoro nero, è necessario proseguire nella riforma che prevede la separazione tra assistenza e previdenza.

L'economia sommersa comporta anche una distorsione d'importanti dati economici ,il PIL, il tasso di disoccupazione e il tasso d'inflazione,determinando così una lettura non reale degli indicatori economici con i quali vengono determinate le politiche industriali.

Inoltre il lavoro illegale determina uno squilibrio nel sistema previdenziale e determinando di atto uno squilibrio sul sistema pensionistico e sociale.

In fine le attività sommerse non potendo accedere al sistema finanziario legale non hanno le stesse capacità di innovazione,formazione e crescita delle imprese regolari.

Il congresso ritiene che il sistema Durc ,di recente applicazione, non possa essere la soluzione a tutti i problemi, ma che al tempo stesso vada sostenuto con la reale attuazione della congruità oltre che con una efficace azione ispettiva in questo quadro va rilanciato un confronto con gli enti locali e le stazioni appaltanti per l'applicazione delle normative vigenti.

Auspica inoltre che vengano rese disponibili tutte le risorse necessarie atte a fornire i necessari supporti senza i quali l'applicazione del durc sarebbe reso vano

La stessa normativa ispettiva va riformata , in particolare, dopo le scelte compiute con l'approvazione della Legge 30.

La presenza ormai massiccia, di lavoratori immigrati nel settore richiede un processo d'integrazione condiviso e utile a superare paure e timori occupazionali pur presenti tra i lavoratori italiani.

Intanto partendo dal superamento della legge Bossi-Fini, troppo rigida ed adeguata solo a fronteggiare le emergenze.

La legge va sostituita con una politica degli ingressi, basata su il rilascio del permesso di soggiorno per ricerca di lavoro, lo sponsor e l'applicazione di quote flessibili,.

Anche attraverso l'inserimento lavorativo, che costituisca diritto di cittadinanza, e nel contempo diventi strumento d'integrazione sociale essenziale.

In tale ambito assume grande valore l'estensione del diritto di voto ai cittadini immigrati.

Il congresso , in questo ambito,esprime apprezzamento per il già ben avviato processo di rappresentatività dei lavoratori immigrati nella organizzazione e anche all'interno del congresso stesso, e auspica che essa aumenti e costituisca una premessa per il pieno inserimento dei lavoratori immigrati all'interno della organizzazione con ruoli dirigenti.

Il congresso ripropone una questione dimenticata ,ma essenziale nel settore delle costruzioni quella relativa alla soluzione dei lavori usuranti, e ritiene che nell'ambito dei lavori del congresso nazionale ,tale istanza venga rappresentata.

La contrattazione

Si riconferma positivamente l'impianto contrattuale fondato su due livelli, condizione importante per esercitare una tutela più efficace e diffusa dei lavoratori delle costruzioni. Anche in assenza della definizione del tetto in sede nazionale ,la stagione contrattuale si è avviata, con l'invio delle piattaforme provinciali alle controparti. Il percorso sarà praticato coinvolgendo le lavoratrici e i lavoratori e i gruppi dirigenti per rendere gli obiettivi raggiungibili condivisi in un corretto rapporto di democrazia di mandato sempre verificabile e trasparente .

Il congresso invita gli organismi dirigenti a promuovere tutte le iniziative necessarie , comprese quelle di mobilitazione, a sostegno della piattaforma provinciale e del rinnovo del secondo biennio nazionale .

Sostiene la posizione delle Organizzazioni nazionali ,che hanno respinto i tentativi strumentali , da parte delle associazioni di impresa , tendenti a modificare negativamente l'articolo 15 e la trasferta. A tale proposito sostiene la necessità che venga definita in modo condiviso la questione relativa alla trasferta.

Inoltre si propone la definizione a livello nazionale dell'inquadramento degli edili marittimi.

Per quanto riguarda gli impianti fissi, dovranno essere rafforzate le iniziative sindacali tese a rendere esigibili in modo diffuso, i diritti acquisiti con la contrattazione territoriale.

Enti bilaterali

Gli enti paritetici mantengono una funzione importante nel quadro delle tutele dei lavoratori del settore. Anche nella distinzione delle funzioni tra rappresentanza sindacale e ruolo svolto negli enti ,la Fillea insieme a Filca e Feneal dovranno delineare un progetto di riforma, delle, strutture sia nel campo della formazione sia in quello della sicurezza.

Restauro

Per quanto riguarda il settore del Restauro e dell'Archeologia, i risultati ottenuti nell'ambito della contrattazione e della sicurezza ci portano più vicino ai lavoratori e ci esortano in modo più consapevole ad affrontare e ad allargare la lotta per le tutele a tutti quei lavoratori del settore che operano sotto contratti atipici, ma che di fatto svolgono un ruolo di lavoro dipendente.

Il nostro impegno deve essere soprattutto mirato, anche con accordi preventivi con le pubbliche amministrazioni basati su una maggiore responsabilità etica, all'applicazione del Contratto Nazionale e ad operare per la ridefinizione di normative legate alle qualifiche professionali ed al loro riconoscimento al fine di combattere la precarietà e lo sfruttamento; a farci promotori, anche all'interno degli Enti Bilaterali, di una formazione integrata e adeguata alle vere esigenze del mondo del lavoro e per le

importanti questioni che riguardano la sicurezza e la prevenzione. Dobbiamo sostenere la creazione di un programma confederale che faccia dei Beni Culturali una risorsa da difendere e da sviluppare attraverso la qualità degli interventi e la valorizzazione delle professionalità che individuiamo come elementi cardine della qualità del lavoro e dell'impresa

Politiche organizzative

Il congresso ritiene che, la Fillea, dovrà continuare ad investire risorse ed energie, finalizzate alla crescita dei quadri provenienti dal settore con riferimento particolare a donne, immigrati e giovani.

La Fillea dovrà investire risorse, coinvolgendo tutto il gruppo dirigente, nei progetti utili al proselitismo, indicando tale attività tra le priorità nella vita dell'organizzazione e ritenendo il tesseramento non solo un dato numerico, ma un parametro di rappresentanza politica.

In questo ambito un ruolo importante lo devono svolgere i servizi della CGIL, i quali devono essere sempre più adeguati alle esigenze delle Federazioni, anche al fine di garantire una continuità nel passaggio dal lavoro alla pensione, con la conseguente permanenza, dei lavoratori, all'interno delle organizzazioni.

La Fillea riprenderà tutte le iniziative necessarie, con Filca e Feneal e controparti, per riequilibrare nei prossimi anni il rapporto tra quote di adesione contrattuale e quote delega.

La Fillea inizierà con la confederazione, a partire da questo congresso, una riflessione utile allo scopo di ridefinire una politica territoriale di reinsediamento adeguata alle reciproche esigenze, in questo senso il nesso tra il ruolo di Roma capitale e il legame con le realtà produttive della regione dovrà trovare il giusto rilievo.

Il congresso ribadisce infine il valore dell'azione sindacale unitaria e propone a Filca e Feneal un percorso di analisi e approfondimento sulle materie comuni.